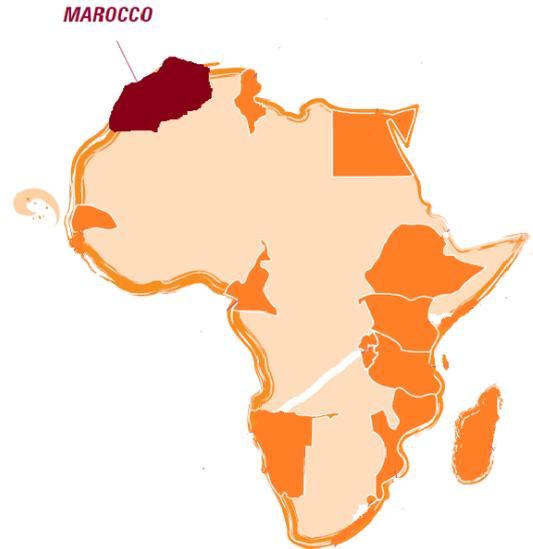


MAROCCO

Città Imperiali, Valle della Draa e Deserto



21 aprile – 1 maggio 2024

Perché viaggiare responsabile?

Un viaggio di turismo responsabile si basa su principi di equità economica, tolleranza, rispetto, conoscenza e incontro.

Porta a visitare le bellezze naturali, storiche e artistiche del paese visitato, dando però un "valore aggiunto" al viaggio: l'incontro con le popolazioni locali è visto come momento centrale dell'esperienza turistica, rendendo il viaggio un'imperdibile occasione di conoscenza di un altro popolo, delle sue tradizioni, dei suoi usi e costumi, in un'ottica di scambio culturale.

Un viaggio responsabile mira a sostenere le economie locali dei paesi di destinazione utilizzando, per quanto possibile, servizi locali e lasciando dunque la maggior parte dei proventi turistici alle popolazioni locali.

Le comunità visitate sono protagoniste nella gestione del viaggio o di una parte di esso, nonché dirette beneficiarie dei risultati economici che ne derivano.

IL VIAGGIO:

"Il Marocco è un susseguirsi di porte che si spalancano a mano a mano che si avanza. E non si può avanzare se non visitandolo assiduamente, e conservando in sé il desiderio dello stupore, la curiosità di conoscere e di assimilare."

Con queste parole del più grande scrittore marocchino (Tahar Ben Jelloun), inizia il viaggio alla scoperta degli splendori e dei misteri di questo paese.

I contrasti di luci, colori e paesaggi si fondono con storia ed origini che si perdono nelle epoche preistoriche: Fenici, Cartaginesi, Berberi, Bizantini, Vandali, fino agli Arabi sono vissuti in questa terra in grado di offrire allo sguardo curioso dei visitatori una sorprendente molteplicità di ambienti e paesaggi. Diviso in due dalle montagne, lo sguardo spazia da spiagge candide,

è un viaggio di



boschi secolari dell'entroterra, catene montuose a tratti alpine ed a tratti lunari, fino ad arrivare alle propaggini del deserto del Sahara con oasi di palme e accampamenti berberi.

Il viaggio per conoscere le due anime del Marocco, inestricabilmente unite da secoli di storia: l'araba, con i preziosi marmi, stucchi, mosaici e soffitti intagliati dell'architettura islamica delle città imperiali, e la berbera, delle montagne del Medio Atlas, fra pastori, cedri e macachi berberi, e delle regioni del sud del Paese, fra montagne, palmeti e deserti, attraversate dalla Draa.

La Draa è il fiume più importante del sud del Marocco. Scende dalle vette alpine dell'Alto Atlas nei pressi di Ouarzazate, dove dal 1975 viene imprigionata in una diga che ne riduce drasticamente la portata lungo i successivi 200km, prima di raggiungere le prime propaggini del deserto; infine attraversa sotterranea la selvaggia regione ad est dell'Anti Atlas per poi riemergere e gettarsi nell'oceano nei pressi di TanTan. Un viaggio alla scoperta dei maestosi paesaggi del Marocco del Sud, fra contadini e pastori berberi, in cui l'acqua diventa il filo conduttore, che modella e caratterizza le diverse regioni: nelle montagne dell'Alto Atlas, le cui nevi alimentano la coltivazione di meli e noci, e sugli aridi altipiani dell'Anti Atlas, con rari oasi e boschetti di mandorli; nelle verdi palmeraie, dove i coltivatori di datteri lottano per conservare antichi sistemi di irrigazione adattandoli alle nuove sfide della siccità; nel deserto, dove i pastori nomadi, allevatori di dromedari e capre, affrontano la desertificazione, trovando nel turismo un compromesso per addolcire la durezza spietata del loro ambiente.

Si parte da Fez, la più antica e tradizionale delle città imperiali, con la sua *medina* Patrimonio dell'Umanità, e a seguire Meknes, la capitale fondata dal terribile Moulay Ismail. Poi nel Medio Atlas immersi nel parco nazionale di Ifrane, fra foreste di cedri, laghi, colline e villaggi berberi. E infine Marrakech, la *città rossa*: i colori e i suoni della *medina* e del *souk* e la magia di piazza Djemaa el Fna.

Per la seconda parte del viaggio, nel sud, si attraversa l'Alto Atlas per la spettacolare strada del Tizin'Tichka, un passo a più di 2000 mt, e si arriva a Telouet, con la famosa *kasbah* dei Glaoui; da qui, attraverso i magnifici paesaggi della Valle dell'Ounila ed i pendii lunari del Jebel Saghro, si arriva ad Agdz: passeggiata nella *palmeraie* lungo il fiume Draa. E poi ancora più a sud, costeggiando il fiume, che scorre pigro fra canneti, palme da dattero, *kasbah* e villaggi isolati. Distese di sabbia si alternano a zone pietrose nella regione dell'Erg Lihodi: tramonto tra le dune e notte in bivacco. Sulla via del ritorno sosta a Ouarzazate con la sua *kasbah* e infine nel piccolo villaggio berbero di montagna di Imouzer con la sua Cooperativa Tessile Femminile.

Non vi fermerete solo agli aspetti più propriamente turistici di questo variegato paese, ma vivrete soprattutto un'esperienza umana di incontro e condivisione con la gente del posto e di conoscenza di associazioni e cooperative femminili e di progetti locali di sviluppo.

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° GIORNO – 21 aprile 2024 domenica

Partenza dall'Italia ed arrivo all'aeroporto di Fez: incontrerete il vostro accompagnatore e vi trasferirete in *medina (città vecchia)*, per sistemarvi e pranzare in *riad*, la tipica casa marocchina con patio centrale, riadattata a hotel.

Nel pomeriggio, in compagnia di Mohamed, guida ufficiale in lingua italiana, visiteremo la città e soprattutto la caratteristica *medina* tutta saliscendi, la più grande di tutto il mondo arabo, patrimonio dell'Umanità: i numerosi capolavori dell'architettura islamica, sparsi tra i vicoli (portali e fontane, moschee e minareti, case private e lussuosi *riad*), il mausoleo del fondatore della città Moulay Idriss, primo imperatore del Marocco, l'antichissima università teologica Karaouine, le scenografiche concerie della pelle, i laboratori artigianali di tessuti e ceramiche, il ricco e colorato *souk* alimentare. Cena in *medina* in un ristorante interculturale, gestito da giovani marocchini anglofoni, con cucina tradizionale re-inventata con contaminazioni medio-orientali ed occidentali e con una buona scelta di piatti vegetariani. Pernottamento in *riad*.

2° GIORNO – 22 aprile lunedì

Seconda mezza giornata dedicata alla città di Fez: sempre in compagnia della guida, completeremo la visita in mattinata. Partiremo poi in direzione di Volubilis, dove visiteremo le

rovine romane della città, immerse fra gli ulivi. Raggiungeremo infine la città di Meknes, dove ci sistemeremo per la cena ed il pernottamento in *riad*.

3° GIORNO – 23 aprile martedì

Dopo colazione visiteremo la *medina* di Meknes con la guida locale, che ci racconterà di quella che fu la *Versailles marocchina*, progettata dal terribile Moulay Ismail, l'imperatore architetto contemporaneo del Re Sole. Partiremo quindi alla volta del Medio Atlas, fino a raggiungere Ain Leuh, e trascorreremo il resto della giornata nella superba natura del Parco Nazionale d'Ifrane: laghi, cascate, sorgenti e gli sconfinati boschi di cedri della regione; con un po' di fortuna, avvisteremo anche qualche famiglia di macachi berberi. Cena e pernottamento in *maison d'hotes*.

4° GIORNO – 24 aprile mercoledì

Inizieremo il lungo viaggio per giungere a Marrakech: dapprima le ultime propaggini collinari del Medio Atlas, quindi una vasta regione a vocazione agricola, nota soprattutto per i suoi uliveti. Giungeremo a Marrakech nel tardo pomeriggio: la *città rossa* ci accoglierà con la magia degli artisti di strada di piazza Djemaa el Fna, i colori sgargianti ed il vociare dei mercati. Ceneremo alle bancarelle della piazza Djemaa el Fna, caleidoscopico palcoscenico per artisti, musicisti, cantastorie e giocolieri, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Proveremo anche il saporitissimo tè speziato (zenzero, pepe, chiodi di garofano, cannella), preparato in grossi bollitori di rame. Pernottamento in *riad*.

5° GIORNO – 25 aprile giovedì

Giornata dedicata alla città di Marrakech in compagnia di una guida ufficiale marocchina in lingua italiana: alla mattina visiterete i giardini della Koutobia, il cui minareto è simbolo della città, le Tombe Saadiane, il ricco e ben conservato palazzo Bahia e la *medersa* Ali Ben Youssef, un'antica scuola coranica, splendido esempio di architettura ed arte islamica, recentemente ristrutturata. Nel pomeriggio vi addenterete anche nei *souk* degli artigiani (tintori, mobiliari, argentieri, ferro battuto, lampade in ferro, pelle e vetro, tappeti, tessuti, stucchi e gessi e *tadelakt*): nelle piccole botteghe-laboratori potrete osservare l'abilità e la passione con cui si perpetuano gli antichi mestieri tradizionali e cedere alla tentazione di intavolare discussioni animatissime con i venditori. Per cena potrete assaggiare la *tanjia*, il piatto tipico di Marrakech, sempre a casa dell'accompagnatore: consiste in carne di manzo o montone, condita con abbondanti spezie e cotta in un'anfora di terracotta sulle ceneri del fuoco che alimenta l'*hammam*. Pernottamento in *riad*.

6° GIORNO – 26 aprile venerdì

Partendo da Marrakech attraverseremo l'Alto Atlas per la spettacolare strada del Tizin'Tichka, un passo a più di 2200mt di altitudine. Subito dopo il passo una deviazione ci porterà per il pranzo a Telouet, villaggio caratterizzato dall'imponente *kasbah* che fu sede del governo dei Glaoui, i regnanti del sud del Marocco: in compagnia di Mohamed Aghoujdam attraverseremo il villaggio berbero e quello ebreo (ormai quasi disabitato), fino alla *kasbah*, pesantemente danneggiata dall'ultimo terremoto, e visitabile al momento solo dall'esterno. Dovremo quindi limitarci ad immaginare le famose sale interne, con gli splendidi saloni in marmo di Carrara, decorati con stucchi e mosaici, e con i soffitti in legno di cedro del Medio Atlas dipinto! Riprenderemo quindi la strada in direzione di Ouarzazate, godendo degli affascinanti paesaggi della strada che passa lungo la valle dell'Ounila, ed attraverseremo poi la catena montuosa del Jebel Saghro, per arrivare infine ad Agdz. Qui Abdellah ci accoglierà nella sua casa di famiglia riadattata a pensione, per la cena ed il pernottamento in *maison d'hotes*.

7° GIORNO – 27 aprile sabato

Costeggiando il corso del fiume Draa e la *palmeraie* che lo circonda proseguiremo verso sud, ammirando maestosi panorami dove si alternano montagne dalle forme curiose, il verde intenso delle palme, antiche *kasbah* distrutte e altre tutt'oggi abitate. Lungo la strada ci fermeremo a Tamgroute per visitare, con la guida locale Mohamed, la *kasbah* sotterranea, la piccola ma ricca biblioteca coranica ed i laboratori di ceramica verde: a Tamgroute ci sono infatti i forni dove vengono cotte le tipiche tegole verdi che ornano i tetti di tutti gli edifici religiosi del Marocco. Pranzieremo in famiglia ospiti di Mohamed. Riprendendo la strada verso

sud, incroceremo il Jebel Bani, una catena montuosa trasversale al corso della Draa, da cui godremo una splendida vista sulla valle della Draa, e abbandoneremo la *palmeraie*. Infine, arriveremo al villaggio di Tagounite, dove incontreremo la nostra guida per il deserto e ci trasferiremo, dopo una breve pista, al bivacco all'Erg Lihodi (letteralmente *duna dell'ebreo*). Tramonto sulle dune, cena al bivacco e pernottamento in *tenda*.

8° GIORNO – 28 aprile domenica

Giornata dedicata al deserto: dopo l'alba vista sulle dune di fronte al bivacco, passeremo alternando distese sassose e zone di sabbia e dune. Raggiungeremo una zona dove tamerici ed acacie offrono riparo dal sole per il pranzo a picnic. Rientreremo al bivacco, e, salutata la nostra guida, ripercorreremo la valle della Draa fino a tornare ad Agdz, fermandoci a Tamnougalt, dove potremo visitare una *kasbah* che ospita un museo di oggetti di uso quotidiano tradizionali di questa regione. Cena e pernottamento in *maison d'hotes*.

9° GIORNO – 29 aprile lunedì

Dopo colazione, in compagnia di Abdellah faremo una passeggiata nella *palmeraie* prospiciente le pendici ovest del Jebel Kissen, una montagna che alla sommità reca una serie di "bicchierini" di roccia che le valgono il nome (*kissen* in arabo marocchino significa infatti *bicchieri*). Attraverseremo il fiume Draa ed il nostro accompagnatore, appassionato di agricoltura biologica e permacultura, ci spiegherà tutti i meccanismi che regolano il funzionamento di una *palmeraie*: gli strati di colture (palme da dattero, alberi da frutta, ortaggi, cereali ed erba medica), le differenti qualità di datteri, il sistema di fecondazione delle palme, i meccanismi di irrigazione con pozzi e allagamenti di tratti di canali. Dopo il pranzo in *maison d'hotes*, partiremo da Agdz, attraversando i paesaggi lunari del Jebel Saghro. A Ouarzazate ammireremo dall'esterno la *kasbah* di Taourirt, sito Unesco, prima del terremoto in ottimo stato di conservazione, e passeremo per le strette viuzze dello *ksar*. Proseguiremo quindi verso il Tizin'Tichka, lungo la valle dell'Ounila, fino a Telouet; qui, prima della cena nel ristorante di Mohamed, avremo anche la possibilità di conoscere le diverse tipologie di tappeti berberi del Sud del Marocco, per pernottare infine in *maison d'hotes*.

10° GIORNO – 30 aprile martedì

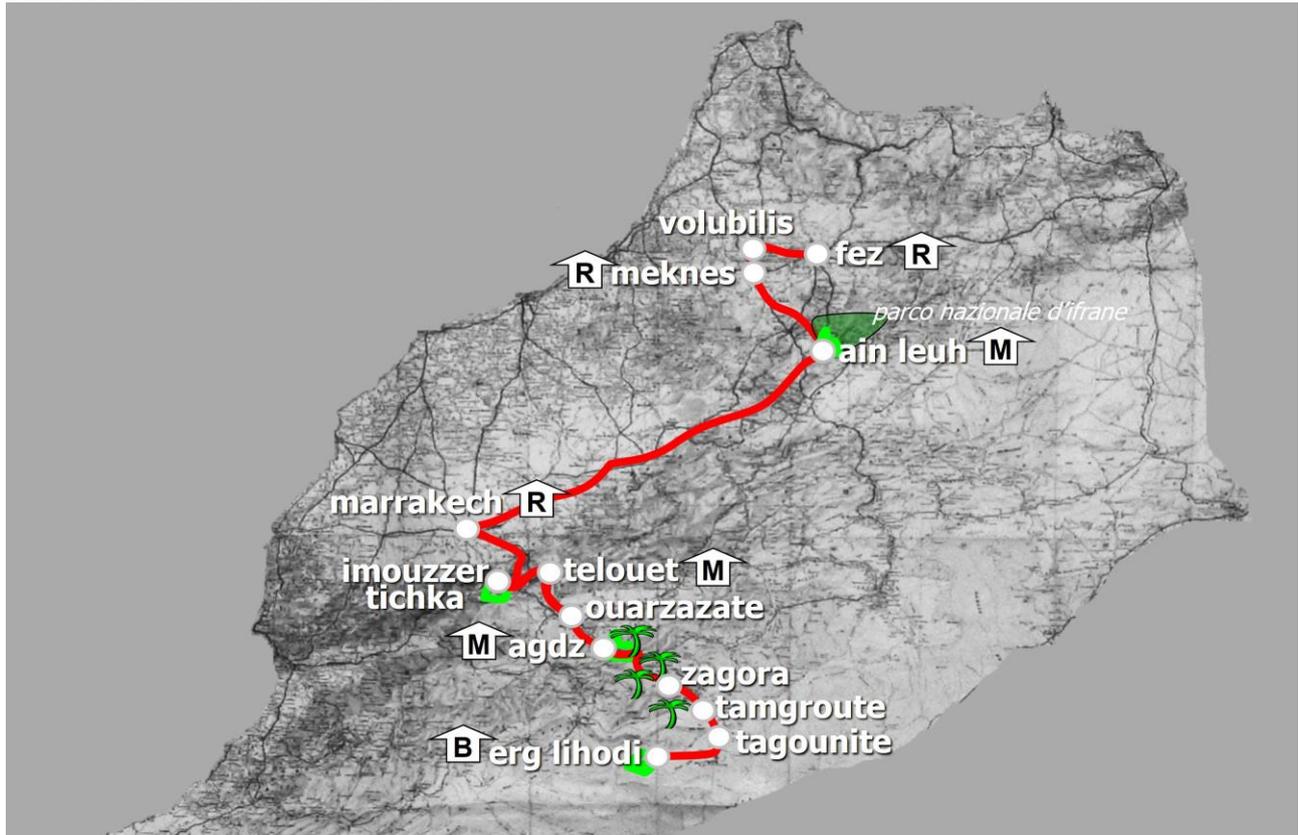
Dopo colazione, riprenderemo la strada che sale verso il Tizin'Tichka, e poco dopo il passo devieremo su una breve sterrata che ci porterà ad Imouzzar, villaggio di 500 abitanti immerso in una stretta valle di meli, noci, peschi, circondata da plateau e picchi scoscesi. Qui incontreremo Mohamed Kachtoun, che ci accompagnerà per una passeggiata nel paesino, e ci racconterà dei numerosi progetti portati avanti dall'Associazione Locale di cui è stato presidente per moltissimi anni: irrigazione e costruzione di due piccoli bacini di raccolta dell'acqua per far fronte ad estati particolarmente secche, programmi educativi in collaborazione con scuole di pedagogia belghe, organizzazione di campi di lavoro estivi, costruzione di un ponte in cemento sul torrente che separa in due il villaggio, progetti ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti), alfabetizzazione delle donne. Approfondiremo la conoscenza della Cooperativa Tessile costituita dalle donne del villaggio: alla sede, la *Maison des Femmes*, per pranzo potremo gustare la cucina berbera tradizionale della zona. Nel pomeriggio saluteremo i nostri ospiti e partiremo per Marrakech. Qui giunti, ci recheremo nel popolare quartiere di Sidi Youssef Ben Ali, per incontrare Halima Oulami, presidentessa dell'*Association El Amane* che si impegna a fianco delle donne in difficoltà con programmi di supporto psicologico, legale e formativo; infine, al Caffè Letterario, uno dei progetti avviati dall'associazione, ceneremo con un *tajine* che le donne avranno preparato per noi. Rientreremo quindi in *medina* per il pernottamento in *riad*.

11° GIORNO – 1 maggio mercoledì

Mattinata e pranzo liberi, prima del trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia.

Il programma di viaggio può subire variazioni, sia per quanto riguarda gli incontri che l'itinerario, determinate dalla momentanea indisponibilità delle comunità ospitanti o da variazioni delle condizioni sociali ed ambientali che si determinano nel momento in cui si effettua il viaggio.

MAPPA DELL'ITINERARIO



pernottamento in riad
pernottamento in maison d'hotes
pernottamento in bivacco



itinerario
passeggiate



parco nazionale

PRINCIPALI DISTANZE:

Fez - Volubilis - Meknes	111 km
Meknes - Aïn Leuh	89 km
giro Parco d'Ifrane	80 km
Aïn Leuh - Beni Mellal - Marrakech	420 km
Marrakech - Telouet - Agdz	274 km
Agdz - Erg Lihodi	191 km
Erg Lihodi - Agdz	191 km
Agdz - Ouarzazate - Telouet	150 km
Telouet - Imouzzertichka - Marrakech	134 km
TOTALE	1640 km
media	149 km / giorno

PROGETTI SOLIDALI SUPPORTATI

Una percentuale del costo dei servizi in Marocco viene accantonata come *quota progetti*, un aiuto concreto per la realizzazione di progetti ad opera di associazioni locali o comunque operanti sul territorio. Durante questo viaggio vengono sostenuti, attraverso la *quota progetto*, i seguenti:

Cooperativa Femminile Nassij - Imouzzertichka - Chiacchiericcio, risate, bimbi che corrono dappertutto... e gomitolini colorati, forbici, strumenti per cardare la lana, telai affollati da ragazze abilissime e allegre, un vassoio con la teiera sempre pronta: questa è l'atmosfera alla Cooperativa Femminile Tessile di Imouzzertichka. Le donne di questo piccolo villaggio berbero sull'Alto Atlas hanno partecipato a tre anni di corsi di alfabetizzazione, organizzati dalla locale Associazione Wifaq per lo Sviluppo Rurale; questo

ha accresciuto la loro l'autostima, per cui hanno poi richiesto un proprio spazio esclusivo, dove avviare attività generatrici di reddito. L'Associazione si è fatta carico di cercare i finanziamenti, e 26 donne si sono associate in cooperativa. Nonostante il nome si riferisca soltanto a prodotti tessili (*nassij* in arabo significa *tessuti*), oltre ai tappeti e capi per bambini in lana e cotone, tra i loro obiettivi futuri c'è la produzione di marmellate, composte e succhi di frutta, miele e dolci.

E a chi venderanno tutto ciò? Ai viaggiatori, sia quelli che si fermeranno al villaggio e avranno modo di gustare il famoso couscous d'orzo della cuoca Kabira, sia quelli che, di passaggio lungo i tornanti del passo del Tichka, faranno una sosta al loro - futuro - gazebo. Il sostegno può avvenire attraverso il pagamento del pranzo alla Cooperativa e della quota progetto; presidente: *Mohamed Kachtoun*.

Associazione EL AMANE – L'associazione ha come obiettivo la difesa delle donne contro tutte le forme di violenza e la ricerca dell'uguaglianza di genere. L'associazione, dalla data della sua creazione nel 2003 a Sidi Youssef Ben Ali, un quartiere popolare molto vulnerabile e povero di Marrakech, ha portato avanti numerose attività: servizio di ascolto e assistenza giuridica per le donne vittime di violenza, corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale per le donne ed i giovani del quartiere, campagne di sensibilizzazione sul problema della violenza e dei diritti della donna, sensibilizzazione sanitaria per la salute della donna e formazioni sul lavoro associativo. L'associazione ha inoltre avviato un programma di attività generatrici di reddito con l'intento di finanziare progetti di micro-imprenditoria femminile (in campo agricolo, ma anche confezionamento di couscous, artigianato / bijotteria, pane tradizionale, henné, etc). Infine, l'associazione si occupa di lobbying sui diritti della donna e più in generale sui diritti umani in Marocco. Il sostegno può avvenire attraverso la visita all'associazione, il pagamento di un pasto preparato dalle donne dell'associazione stessa, la partecipazione a seminari di cucina, la quota progetto; presidente: *Halima Oulami*.

NOTA: nell'ottobre 2021 Halima è stata insignita del primo premio ex aequo (con Fammy Mikindo dal Congo) al concorso Raffaele Mastro per l'attivismo civico in Africa, promosso da Amici di Raffa, Fondazione Amani e Rivista Africa (per approfondimenti su Halima e la sua candidatura al premio Raffaele Mastro, si consiglia il blog <https://womenrights.altervista.org/halima-oulami-attivista-dei-diritti-delle-donne-in-marocco/>).

SOSTENIBILITÀ DEL VIAGGIO

Premesso che il Marocco sta avvicinandosi solo in questi ultimi anni al concetto di sostenibilità ambientale, con impatti sul turismo così come su altre attività del paese, molta strada deve ancora essere fatta, soprattutto nel campo dell'educazione civica, del trattamento dei rifiuti, del rispetto dell'ambiente naturale e della fauna, e della gestione dell'acqua, sempre più scarsa. D'altronde, grandi passi avanti si vedono soprattutto nella produzione dell'energia elettrica: sfruttando infatti l'abbondante insolazione e la presenza, soprattutto in certe regioni, di forti venti, sta per essere ultimata la realizzazione di una avveniristica centrale solare, Noor (che in arabo vuol dire *luce*), nei pressi di Ouarzazate, ed il Marocco è il secondo paese africano per produzione di energia eolica (dopo il Sud Africa), con i parchi eolici di Tangeri, Sidi Kaouki, Tarfaya, Midelt tra gli altri. Anche in agricoltura, settore che occupa il 40% della popolazione attiva e genera il 14% del PIL, molto lentamente si sta assistendo alla nascita di una nuova sensibilità, sia da parte dei produttori sia da quella dei consumatori: esempi virtuosi di orti e frutteti rigorosamente biologici sono portati avanti da lungimiranti giovani laureati o emigrati di ritorno dall'Europa, ma anche da contadini che riscoprono e utilizzano antiche tecniche agricole, tramandate da padri e nonni, dove semplicemente non c'è posto per concimi o antiparassitari chimici.

Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, da una parte esistono realtà virtuose - associative, cooperative e anche governative - che si battono affinché diritti umani, diritti delle donne in particolare, libertà di stampa e di espressione, inclusione dei migranti, lotta al pregiudizio, equità economica siano tra le priorità del governo, ma non va dimenticato che alcuni di questi traguardi sono ben lontani dall'essere raggiunti: ad esempio è ancora in vigore (comminata ma non più eseguita dal 1993) la pena di morte, succede ancora che giornalisti o manifestanti siano condannati al carcere per aver scritto o fomentato le folle su argomenti scomodi, e

succede ancora che in alcuni tribunali trionfi il pregiudizio (o un millantato dettame del Corano) piuttosto che la legge.

Durante questo viaggio, oltre ai progetti solidali descritti nel precedente paragrafo, avremo modo di conoscere le seguenti realtà virtuose:

Medio Atlas – Parco Nazionale d'Ifrane: visiteremo il Parco Nazionale di Ifrane, il principale del Marocco per ricchezza del patrimonio floreale e faunistico: più di 1.000 specie di piante (oltre al cedro atlantico, la pianta simbolo del parco, si trovano il leccio, il ginepro, il pino marittimo e la quercia da sughero), 200 specie di uccelli (anche grazie all'abbondanza di zone umide), e più di 30 specie di mammiferi (fra i quali numerose famiglie di macachi berberi, specie protetta e fortemente minacciata, ma che nel parco è abbastanza facile incontrare). Nel parco la presenza umana è molto forte: questa regione è uno degli esempi che meglio rappresentano il legame fra la cultura berbera e la natura: con i suoi altipiani erbosi, circondati da foreste e ricchi di corsi d'acqua, essa costituisce tradizionalmente un'area ideale per la pastorizia (famosa la qualità della carne del montone di razza Timhadite) e per lo sfruttamento del legname (soprattutto il cedro). Queste stesse attività tradizionali, che da un lato rappresentano il cuore della cultura e dell'economia locali, insieme all'aumento della popolazione e dell'attività turistica, comportano però una forte pressione, quando non una vera e propria minaccia, al patrimonio faunistico e floreale della regione: risulta quindi quanto mai necessario appoggiare o promuovere da una parte progetti di sensibilizzazione della popolazione locale ai temi dell'ambiente, e dall'altra attività turistiche il meno possibile invasive sia per la natura sia per la gente che vi abita.

Medio Atlas – Lago di Afennourir, Sito RAMSAR: al confine sud del Parco d'Ifrane si trova il suggestivo lago di Afennourir, alla quota di 1800mt, circondato da un altipiano che si trasforma, nelle cime circostanti, in foresta prima di lecci e poi di cedri. Uno specchio d'acqua importantissimo sia per gli uccelli migratori e stanziali sia per la popolazione di pastori semi nomadi che vi trascorrono le estati. Importanza sancita anche dalla commissione RAMSAR che nel 1990 lo include nelle Zone Umide di Rilevanza Internazionale, da proteggere in quanto testimoni di biodiversità e strategiche riserve idrogeologiche.

Imouzzet Tichka – Associazione Wifaq: Imouzzet è un piccolo villaggio nell'Alto Atlas a 1800 metri di altitudine; l'associazione locale ha realizzato, grazie anche alla collaborazione con associazioni belghe ed italiane, molti progetti in campo educativo, imprenditoriale ed agricolo (stage di pedagogia per studenti europei, cooperativa tessile femminile, irrigazione).

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL VIAGGIO

Il viaggio è svolto con accompagnatore in lingua italiana non professionista, che funge da coordinatore e mediatore linguistico-culturale, e con varie guide locali.

Trasporti interni: **per gruppi fino a 5 persone, in auto senza autista: è necessario che almeno uno dei viaggiatori metta a disposizione la propria patente di guida; per gruppi da minimo 6 persone, in minibus con autista.**

In alternativa, è possibile viaggiare con autista anche per gruppi inferiori alle 6 persone: la variazione di costo sarà calcolata su richiesta.

Nelle medine di Fez, Meknes e Marrakech ci si sposta a piedi.

Pernottamenti in riad, in maison d'hotes ed in bivacco; in riad e maison d'hotes si dorme in camere doppie e triple, generalmente con bagno privato; in bivacco nel deserto si dorme in tenda su brandine e materassini e per la toilette ... *à la belle étoile!*

Pasti in ristorantiini, appartamenti, famiglie, cooperative, a picnic. Si richiede collaborazione per la preparazione dei pasti durante i picnic.

Eventuali richieste particolari vanno segnalate in anticipo (vegetariani, intolleranze alimentari, etc).

È richiesto ottimo spirito di adattamento e reale motivazione a conoscere lo stile di vita marocchino.

COSTO DEL VIAGGIO a persona, in camera doppia/tripla

Calcolato su 10 persone:	€1300 + volo aereo
Calcolato su 8 persone:	€1380 + volo aereo
Calcolato su 7 persone:	€1480 + volo aereo
Calcolato su 6 persone:	€1490 + volo aereo
Calcolato su 4 persone:	€1540 + volo aereo
Calcolato su 2 persone:	€2010 + volo aereo

Costo volo aereo a partire da 100 € (tasse incluse)

ATTENZIONE: il volo aereo per questa destinazione può essere fatto anche con voli "low cost". Ciò implica però una grande variabilità nel prezzo del volo stesso che, in alta stagione, può raggiungere anche costi ben più elevati!

I costi sopra elencati includono una quota di partecipazione da versare in agenzia ed una quota da portare direttamente in loco e consegnare all'accompagnatore, e risultano così ripartiti:

10 persone → da versare in agenzia: €740	da portare in loco: 560 €
8 persone → da versare in agenzia: €800	da portare in loco: 580 €
7 persone → da versare in agenzia: €850	da portare in loco: 630 €
6 persone → da versare in agenzia: €880	da portare in loco: 610 €
4 persone → da versare in agenzia: €840	da portare in loco: 730 €
2 persone → da versare in agenzia: €1080	da portare in loco: 930 €

La quota da versare in agenzia comprende:

- percentuale spettante all'operatore locale che cura la logistica del viaggio
- accompagnatore (compenso)
- per gruppi fino a 5 persone, noleggio del veicolo senza autista, inclusi assicurazione con franchigia del 5% del valore dell'auto e km illimitato
- per gruppi di minimo 6 persone, noleggio del minibus con autista, incluso il carburante
- organizzazione tecnica
- assicurazione medica e contro annullamento del viaggio

La quota di partecipazione da portare in loco comprende:

- tutti i pernottamenti
- pasti e bevande (escluse bevande alcoliche), ad eccezione del pranzo dell'ultimo giorno
- carburante (per gruppi fino a 5 persone)
- transfer per aeroporto di Marrakech
- rimborsi spese accompagnatore ed eventuale autista
- guide locali (compenso e rimborso spese)
- entrate ai siti di Fez, Volubilis, Meknes e Marrakech, alla *kasbah* di Tamnougalte ed alla biblioteca coranica di Tamgroute
- percentuale a sostegno dei progetti visitati

La quota non comprende:

- volo aereo internazionale
- eventuale escursione in dromedario nel deserto
- pranzo dell'ultimo giorno
- mance
- spese personali
- tutto quanto non espressamente indicato ne 'La quota comprende'

Nota: La cifra stabilita prevede un certo tipo di vitto e alloggio e nel caso si desiderino delle sistemazioni diverse, il maggior valore sarà a carico del cliente.

NOTIZIE UTILI

BIMBI: In generale l'itinerario è adatto anche a viaggiatori con **bimbi sopra i 10 anni**, purché animati da molta curiosità e pazienti nei lunghi spostamenti in auto.

CLIMA: Il viaggio è realizzabile preferibilmente tra ottobre ed aprile.

Il clima del Marocco è perfettamente sintetizzato nella definizione del governatore francese Lyautey: "un paese freddo con il sole caldo!". La latitudine africana, infatti, è più che compensata sia dall'orografia del paese, in maggior parte montuoso, sia dal clima prevalentemente secco, se non desertico. Questo implica che ci sia una fortissima differenza tra le temperature al sole ed all'ombra, tra quelle invernali (**inverni freddi ma brevi** che durano da metà dicembre a metà febbraio) e quelle estive, tra quelle diurne e notturne e tra quelle in caso di bel tempo e di brutto tempo. A questo si deve aggiungere che **non esiste generalmente un sistema di riscaldamento delle case**, né nelle *medine*, né fuori città: solo nei posti turistici si trovano dei climatizzatori nelle singole stanze o più semplicemente delle stufe a gas o dei camini nelle sale da pranzo.

Nei mesi primaverili ed autunnali Fez, Meknes e Marrakech sono temperate (piuttosto calde di giorno e fresche la notte), mentre in inverno sono molto fredde: utile la visita all'*hammam*. D'estate sono caldissime (temperature oltre i 40°C) ma molto secche, quindi il caldo è sopportabile a patto di esporsi il meno possibile al sole durante il giorno.

La regione del Medio Atlas, trovandosi in quota (intorno ai 1000-1800mt), risulta piuttosto fresca anche d'estate, ma le passeggiate molto esposte al sole possono risultare faticose; la notte è sempre piacevole. In inverno può essere davvero molto freddo e nevica abbastanza spesso: nel caso in cui le strade non fossero percorribili causa neve e quindi la zona non raggiungibile, il programma dovrà essere necessariamente modificato di conseguenza!

Anche nell'Alto Atlas, lungo la strada del Tizin'Tichka, in inverno è possibile incontrare la neve e, in caso il passo sia chiuso, sarà necessaria una deviazione; comunque, le temperature sono molto rigide (anche sotto lo zero). Nei mesi primaverili ed autunnali le temperature sono normalmente più godibili, con giornate calde e notti molto fresche, fredde solo in caso di maltempo. In estate sono piacevolissime, con notti sempre piuttosto fresche.

Nella zona tra Zagora e l'Erg Lihodi e sul Jebel Saghro c'è una forte escursione termica tra giorno e notte; in inverno, di notte fa molto freddo (temperature vicino allo zero, soprattutto nel deserto) mentre di giorno, al sole, si sta bene. D'estate il deserto è quasi impraticabile per le alte temperature diurne, situazione che può aggravarsi nel caso, non infrequente, di tempeste di sabbia.

Nella valle della Draa il caldo diurno ed il freddo notturno sono attenuati dalla folta vegetazione delle *palmeraie*.

CHE COSA PORTARE: Zaino o borsa non rigida (trolley fortemente sconsigliato per questo viaggio, poiché scomodo da trasportare nelle medine, nei riad e fuori città), zainetto, magliette leggere, qualche maglia/pile medio peso, almeno una maglia/pile pesante, una giacca a vento antipioggia (pesante in inverno), scarpe comode da camminare, sacco a pelo (pesante in inverno), occhiali e creme da sole, copricapo, cappello e guanti di lana in inverno, un asciugamano, una torcia a batteria. Se necessario un asciugacapelli elettrico.

Si raccomanda di consultare la "MiniGuida del Turista Responsabile - edizione Marocco" per info dettagliate sull'abbigliamento consigliato, soprattutto per le donne, al fine di non risultare irrispettosi nei confronti della cultura locale.

DOCUMENTI: Per entrare in Marocco è necessario il passaporto valido per l'intera durata del soggiorno nel Paese. Il visto di ingresso turistico, valido 3 mesi, si ottiene gratuitamente in aeroporto all'arrivo in Marocco. Ai turisti viene anche talvolta richiesto il biglietto del volo di ritorno.

COVID-19: A partire dal marzo 2020 anche in Marocco la situazione è sempre in evoluzione, rendendo impossibile fare qualsiasi previsione. L'unico modo per mantenersi informati è consultare il sito del Ministero degli Esteri viaggiare Sicuri.it.

VALUTA: L'unità monetaria del Marocco è il dirham (DH, o MAD). Prima della partenza è consigliabile controllare il cambio. Per cambiare contante o per avere anticipi con la carta di credito è necessario rivolgersi alle banche o agli uffici di cambio autorizzati. In tutto il Paese si possono trovare sportelli automatici dove prelevare contante con la propria carta di credito, purché abilitata ai prelievi dall'estero. Conservate la ricevuta per eventuali controlli. Si ricorda che è illegale cambiare il denaro per strada.

Le carte di credito sono accettate solo nei grandi alberghi, ristoranti di lusso, negozi e in qualche boutique nel souk di alcune grandi città.

FUSO ORARIO: Il fuso orario del Marocco è quello di Greenwich (1 ora in meno rispetto all'Italia); l'ora legale è stata introdotta nel 2008, fino al 2017 in vigore nello stesso periodo dell'Europa. Dal 2018, l'ora legale è diventata l'ora ufficiale in vigore tutto l'anno nel paese: quindi, quando in Europa c'è l'ora solare il Marocco ha la stessa ora dell'Italia, mentre quando vige l'ora legale c'è una differenza di un'ora.

ELETTRICITA': La corrente elettrica è erogata a 220V e le prese sono a due fori.

TELEFONI & INTERNET: La soluzione migliore per restare connessi a costi contenuti è l'acquisto di una SIM dati e voce: al costo di massimo 100 DH (meno di 10 €) si ottengono 30 DH di traffico telefonico e 5 Gb di connessione. Le compagnie mobili attualmente sono la più diffusa Jawal (di Maroc Telecom), Orange (buona soprattutto per il deserto), Inwi.

Esistono ovunque *teleboutique*, con telefoni a moneta o a scheda; telefonare e anche ricevere telefonate sul proprio cellulare italiano è estremamente costoso.

Anche i *cyber cafe* abbondano nel paese, e potrete collegarvi ad un costo variabile tra 8 e 15 DH all'ora (in generale ci sono buone connessioni ma in alcune regioni remote la connessione è molto lenta ed instabile).

Nelle città in generale tutti i riad e gli hotel sono dotati di wifi a disposizione degli ospiti, mentre nelle zone rurali, soprattutto nel sud, anche se presente spesso la connessione non è costante e comunque non consente una buona navigazione.

LA SALUTE DURANTE IL VIAGGIO: Non ci sono *vaccinazioni* obbligatorie per entrare nel paese; il rischio malaria è piuttosto remoto e non giustifica una profilassi, ma è buona regola consultare il proprio medico per un consiglio.

In questo paese in estate sono frequenti i disturbi gastro-intestinali dovuti al cibo ed al caldo. È consigliabile quindi seguire qualche *precauzione igienica* come bere acqua in bottiglie chiuse ed evitare di mangiare verdura cruda, frutti di mare e frutta non sbucciata; quindi, sono anche da evitare le spremute d'arancia spesso allungate con l'acqua o con ghiaccio e in generale tutto ciò che può essere stato lavato con acqua e non cotto. Inoltre, bisognerebbe ridurre il consumo di bevande molto fredde soprattutto d'estate, e lunghe permanenze in ambienti con l'aria condizionata. Al contrario, in inverno sono più comuni i disturbi da raffreddamento, dovuti soprattutto all'ampio sbalzo di temperatura, durante il giorno, tra il sole e l'interno delle abitazioni; il consiglio è di non scoprirsi mai molto, e di ricoprirsi sempre prima di entrare in un luogo chiuso.

È sempre bene avere con sé una piccola *farmacia da viaggio*, che includa i medicinali che il viaggiatore è abituato ad assumere, oltre a disinfettanti intestinali, lozioni anti-insetti, creme solari ad alta protezione, cerotti, antisettici. Nelle farmacie sono in vendita tutti i principali medicinali, ma va segnalato che i prezzi sono mediamente piuttosto alti in quanto nella maggior parte dei casi si tratta di prodotti importati.

LINGUE/ETNIE: Le principali etnie del Marocco sono arabi, amazigh (berberi) e saharawi. Gli *arabi* sono sistemati principalmente nelle città (Casablanca, Rabat, Fez, Meknes, Marrakech) mentre gli *amazigh* popolano i quartieri poveri delle città e le campagne. Gli amazigh parlano tre idiomi differenti a seconda della zona di provenienza: il *tamazight* viene parlato nel nord e nel deserto (Medio Atlas, Alto Atlas, Merzouga, la valle della Draa), il *tarifit* nel Rif, ed il *tachlakhit* nella regione del Souss (Agadir, Anti Atlas). I *saharawi* vivono nel Sahara Occidentale, territorio preteso dal Marocco ma autoproclamatosi indipendente, a sud di Guelmim – Tan Tan e nei campi profughi in Algeria.

Le lingue ufficiali del Marocco sono arabo e berbero; l'*arabo* parlato si differenzia molto dall'*arabo* classico e ciascuna città ha un proprio dialetto, con parole diverse e pronuncia diversa. Il *francese*, lingua dei colonizzatori, è insegnato nelle scuole a cominciare dalla prima classe. In alcune zone è più conosciuto lo *spagnolo* che il francese: nel nord (soprattutto Rif e Tanger), data la vicinanza con la Spagna continentale, e nel sud, in tutto il Sahara Occidentale, visto che questa regione è stata colonizzata dagli spagnoli. L'*inglese*, almeno le parole di base, è conosciuto da tutti i ragazzi che lavorano nei mercati, per motivi turistici, ma sono piuttosto rari i marocchini che riescono a condurre una conversazione in questa lingua. Nella zona di Agadir, sempre per motivi turistici, è diffuso il *tedesco*. Nella zona di Beni Mellal, tra Marrakech e Fez, è abbastanza frequente trovare persone che parlino *italiano*: l'Italia è molto popolare presso gli emigranti locali.

LA CUCINA: La cucina marocchina è molto varia e notevole per i suoi sapori e aromi, anche se i piatti di gran lunga più diffusi e consumati sono il *tajine* ed il *couscous*. Tutte le portate sono molto speziate ma non eccessivamente piccanti (tranne qualche eccezione).

Il *pane* è parte essenziale di ogni pasto: non utilizzando in genere posate, viene usato per raccogliere il cibo dal piatto di portata. Il *tajine*, un piatto di carne (montone, manzo, agnello, capra, pollo) o pesce, e verdure, trae il suo nome da quello della pentola di terracotta nel quale viene preparato. Il *tajine* è un piatto comune in tutti i ristoranti e le famiglie marocchine, e prevede una preparazione non molto elaborata ma lunga (più di due ore di cottura): questo è il motivo per cui in generale è sconsigliabile consumarlo al ristorante, dove viene precotto per poter essere servito in tavola in tempi brevi.

Il *couscous*, piatto del venerdì, è una farina di semolino di color crema cotto al vapore sopra un brodo molto aromatico fatto di carne e verdure e servito con carne e salsa creata dal brodo stesso.

Le olive conservate in succo di limone e sale sono un ingrediente essenziale in molti piatti marocchini. Tutti i tipi di olive vengono usati per diverse ricette, si trovano di diverse dimensioni, colori e vengono utilizzate in varie occasioni, soprattutto per il loro sapore ma anche per la presentazione del piatto.

La *bastilla* viene servita in occasioni speciali (tipicamente matrimoni), e consiste in una combinazione stravagante di carne speziata (spesso di piccione, ma anche di pollo o manzo), uova cremose aromatizzate al limone e mandorle: cotta al forno o fritta, all'interno di fogli sovrapposti di pasta, viene condita con zucchero a velo e cannella prima di essere servita. Come per il *tajine*, non è consigliabile consumarla al ristorante.

L'agnello cotto sui carboni ardenti, conosciuto come *mechoui*, è il protagonista della festività Aid al Kebir (*grande festa*, o anche *festa del montone*) che ha luogo all'inizio del primo mese del calendario islamico (*ashora*). La carne alla griglia (in forma di spiedini) è comunque forse il piatto più diffuso, che si può trovare in ogni momento dell'anno ed in ogni ristorante o bar di paese: manzo, agnello, capra, pollo, kefta (carne trita), ma anche fegato e interiora.

Caratteristica di Marrakech è poi la *tanjia*, un piatto di sola carne (manzo o montone) o pesce, preparata in una specie di anfora di terracotta messa nel forno a legna degli hammam per più di quattro ore.

Infine, esistono due tipi di zuppe: la *harira* (dalla preparazione molto elaborata, a base di legumi, carne, pomodoro e ovviamente spezie), molto piccante, e la *bissara* (fave e lenticchie), ottima per le colazioni invernali. Alla rottura del digiuno, durante il *ramadan*, si mangia tradizionalmente la *harira* accompagnata dai *datteri*.

La *pasticceria* marocchina è molto ricca, e gli ingredienti principali sono mandorle, miele, semi (sesamo, pistacchi). Si consuma da sola o insieme al caratteristico tè *alla menta* (tè verde a foglia larga aromatizzato con foglioline di menta fresca e molto zuccherato), il vero simbolo culinario del Marocco.

Per le **condizioni contrattuali** consultate il sito internet o richiedetele in agenzia. Le stesse condizioni sono depositate presso la Provincia di Verona all'ufficio del turismo.

NOTA BENE: Si raccomanda di accertarsi di essere in possesso di tutti i **documenti necessari** all'effettuazione del viaggio (passaporto in corso di validità minima richiesta nei paesi visitati, eventuali visti e **vaccinazioni obbligatorie**).

Organizzazione tecnica:



Via Vasco de Gama 12a - VERONA
Tel: 045 8342630 - 045 8948363
E-mail: viaggiresponsabili@planetviaggi.it
Skype: planet.viaggi.responsabili
www.planetviaggi.it